

Risposte alle domande di Cna Livorno

CANDIDATA SINDACO: Sara Paoli

Elezioni amministrative: 8 e 9 Giugno 2024

1. BUROCRAZIA. Farraginosità e lentezza della macchina amministrativa costringono le imprese ad estenuanti iter spesso diversi fra comuni anche limitrofi, per ottenere permessi, variazioni, documentazioni. Ovviamente non basta rispondere con “semplificheremo e snelliremo”: ci interessa capire cosa e come.

Per affrontare concretamente la questione della burocrazia e rendere più efficiente la macchina amministrativa, è necessario adottare un approccio ancora più strutturato all'interno della macchina comunale.

All'interno dei servizi comunali esiste già lo **Sportello Unico (SUAP)** dedicato alle attività produttive, è necessario un suo rafforzamento adottando più personale ma soprattutto **implementare il servizio digitale**. Già oggi molte imprese possono utilizzare il **portale unico STAR** come sistema *Telematico di Accettazione Regionale*, per presentare diverse pratiche amministrative che semplifica e snellisce il sistema di compilazione e consegna delle domande evitando lo spostamento e la presenza diretta agli uffici comunali, provvisto inoltre di banca dati regionale e di Help Desk per le imprese toscane. Mi rendo conto che la sola digitalizzazione non è spesso sufficiente e ritengo debbano essere adottate anche delle **revisioni dei processi**, per esempio utile sarebbe una **mappatura dei processi** per identificare eventuali inefficienze e duplicazioni, come fondamentale sarebbe la **standardizzazione delle procedure** – questo permetterebbe di uniformare le procedure amministrative tra i vari comuni limitrofi per garantire ancora di più coerenza e prevedibilità nei requisiti richiesti e nelle tempistiche.

Il processo di digitalizzazione è importante per rendere più leggero il lavoro delle imprese e deve essere accompagnato, a mio parere, da una **formazione costante** sia per i titolari privati sia per i funzionari pubblici che operano nel settore. La **digitalizzazione e la centralizzazione dei servizi** dedicati può essere una gran leva per l'alleggerimento delle pratiche burocratiche, insieme ad un'adeguata formazione e ad una chiara tempistica dichiarata e trasparente per chi usufruisce del servizio di sportello.

Utile, in accordo con le imprese, potrebbe essere anche l'utilizzo di **canali diretti di comunicazione** come per esempio le *chatbot* e **incontri periodici** con le imprese per confrontarci sulle eventuali inefficienze e sulle più adeguate modalità di rapporto tra pubblico e privato. Anche un **tavolo permanente costante con le associazioni di categoria** aiuterebbe ad affrontare eventuali problematiche e trovare in modo costruttivo soluzioni per svariati problemi legati al mondo imprenditoriale che vive i nostri territori.

2. RIFIUTI. L'argomento ha almeno due sfaccettature che riguardano l'imprenditore nella sua duplice veste di cittadino e di titolare d'impresa: la GESTIONE e la TARI. La prima presenta delle criticità nella raccolta differenziata. La seconda incide troppo pesantemente sulle imprese in considerazione dei pochissimi rifiuti mediamente conferiti dalle aziende al servizio di raccolta pubblica, dovendo già pagare smaltitori privati per il ritiro dei rifiuti derivanti dall'attività lavorativa. Come si intende migliorare la gestione dei rifiuti e fardiminuire in modo consistente la Tari soprattutto per le imprese?

Una soluzione da valutare e applicare è quella di andare verso la tariffazione puntuale dei rifiuti per le imprese, un processo non velocissimo ma possibile dopo qualche anno di sperimentazione del servizio di raccolta porta a porta. Introdurre un sistema di **tariffazione puntuale** basato sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti, incentiva le imprese a ridurre i propri rifiuti e a differenziarli correttamente (stessa cosa è valida

per le utenze domestiche). Altro importante percorso da intraprendere è quello delle **“Agevolazioni per smaltitori privati”** o meglio ridurre la TARI per le imprese che dimostrano di utilizzare smaltitori privati per una parte significativa dei loro rifiuti, evitando così la doppia tassazione.

La tassa sui rifiuti per l'ente comunale è una completa partita di giro...negli ultimi anni, e adesso in discussione, la tariffazione è spesso dettata e calcolata da Arera e dalla società di gestione. Influiscono nelle tariffe molti aumenti generali, come i costi carburanti, costi energetici e altro che non sono nelle mani dirette di chi evade il bollettino di pagamento. Negli ultimi anni sono state adottate dal Comune agevolazioni per contenere i continui aumenti dovuti da pandemia, guerre e inflazione generale...tale approccio può essere mantenuto fino a quando il bilancio comunale potrà consentire di utilizzare fondi propri per attenuare i costi e non riversarli completamente su imprese e cittadini. Sui rifiuti è necessaria una revisione politica più ampia che parta dal Ministero fino alle nostre società operatrici locali. Altra vera necessità è quella a mio parere di investire su impianti di smaltimento più vicini ai nostri territori, questo permetterebbe sicuramente un minor costo di smaltimento da parte delle società che gestiscono i rifiuti per tutto l'ATO COSTA.

3.VIVIBILITA' DEL TERRITORIO. In questa problematica riassumiamo questioni come il **DECORO URBANO** (soprattutto delle aree artigianali), la **PULIZIA**, la **VIABILITA'**, i **PARCHEGGI** (in particolar modo quelli nel centro a servizio delle imprese di manutenzione e installazione), la **MANUTENZIONE** delle **STRADE** e del **PATRIMONIO PUBBLICO**, ma anche e non ultima la **SICUREZZA**. Il degrado attira degrado ed allontana l'economia. Quali azioni di miglioramento saranno intraprese su queste problematiche?

Per quanto riguarda il decoro e la vivibilità del territorio sono molto d'accordo sul mantenimento di un certo livello di ordine e cura per incentivare anche l'attrazione di nuove imprese. Negli ultimi anni è stato potenziato (quasi triplicato) il finanziamento alla manutenzione del verde del territorio comunale, comprese le aree produttive, artigianali e commerciali. In molte zone però molte aree sono di proprietà private e fuori dal controllo, se non quello di intimare alla pulizia periodica, dell'amministrazione pubblica. Da un punto di vista di sistemazione dei manti stradali, con le risorse disponibili all'Ente, sono state programmate e finanziate diverse manutenzioni straordinarie di strade, piazzali e parcheggi nelle aree in oggetto. L'impegno è quello di proseguire nella programmazione e finanziabilità di queste opere pubbliche e manutenzioni straordinarie fino al raggiungimento di un livello di decoro adeguato anche nelle aree produttive.

Per la manutenzione ordinaria (taglio erba, cartellonistica verticale e orizzontale, pulizia caditoie ecc) l'idea è quella di provare a finanziare o di accedere a finanziamenti mirati esterni, al conferimento di un appalto dedicato per le zone produttive, (esempio manutenzione del verde e ordinaria LOTTO ZONE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E PRODUTTIVE) che abbiano determinate caratteristiche, per puntualizzare meglio gli interventi ed avere una maggiore continuità nella cura.

Sulla **sicurezza**, l'attuale sistema di videosorveglianza e controllo può essere implementato e, verificata la possibilità di finanziamento dell'ente, possono essere inserite telecamere di lettura targa e/o videosorveglianza pubblica. Ovviamente serve da parte delle imprese e dei cittadini la denuncia degli atti subiti per poter avere accesso al controllo telematico. Purtroppo il personale di Polizia Municipale può essere utilizzato nelle ore diurne in turnazione e le altre forze armate come i carabinieri uguale, non avendo servizio notturno, se non dal supporto livornese dell'arma dei carabinieri e della polizia, spesso i furti notturni avvengono, come candidato sindaco sarebbe scorretto dirvi che è possibile aumentare il personale della Polizia Municipale o ampliare la loro turnazione perché non possibile per la capacità di spesa e di personale del comune e oltre a richiedere supporto a forze esterne non abbiamo la gestione diretta delle altre forze di controllo.

4.CONFRONTO. Troppo spesso decisioni e progettualità vengono elaborate senza un preventivo confronto con le associazioni di categoria; si tende a sostituire la comunicazione al confronto, si privilegia l'ascolto dei comitati e di chi protesta anche in modo veemente per interessi particolari, rispetto all'ascolto delle associazioni riconosciute a livello nazionale, regionale e locale che al loro interno fanno già sintesi degli interessi particolari per far prevalere l'interesse della categoria. Il ruolo decisionale spetta legittimamente e democraticamente all'amministrazione comunale, ma le organizzazioni di categoria possono contribuire con idee, sottolineature di criticità e soluzioni su temi strategici e operativi, proprio per la conoscenza diretta che hanno del tessuto economico ed imprenditoriale del territorio. Si intende rendere stabile questo confronto codificandolo e disciplinandolo anche all'interno dei regolamenti comunali? In che modo e su quali temi?

Ritengo sia sempre utile il confronto e sono a disposizione per prevedere nel prossimo futuro, in caso di elezione, un **tavolo permanente con le associazioni di categoria** che ritengo essere un valore importante della nostra società e che possono aiutare le amministrazioni comunali a comprendere e migliorare eventuali difficoltà ed inefficienze.

Fin da subito garantirei un rapporto costante e la legittimata presenza e opinione delle associazioni di categoria, anche inserendo nei vari regolamenti inerenti la consultazione obbligatoria e i pareri che ne derivano.

I **temi principali** di confronto disciplinato ritengo che debbono essere i seguenti:

- fiscalità
- Urbanistica e infrastrutture
- innovazione e sviluppo economico
- ambiente e sostenibilità
- formazione e lavoro
- monitoraggio e valutazione

5. URBANISTICA. La programmazione e la regolamentazione dell'uso e del riuso del territorio di un comune possono cambiare anche drasticamente in bene o in male le sorti dell'economia locale. SVILUPPO PRODUTTIVO, TURISMO, COMMERCIO, ABITARE... hanno bisogno di scelte sempre più coraggiose, lungimiranti e sostenibili. Non basta più gestire bene, che è la base necessaria, ma serve pianificare per lo sviluppo. Quali scelte assumerà per connotare il generale sviluppo economico nel territorio comunale?

In questi ultimi anni sono stati adottati i nuovi piani urbanistici, approvato il Piano Strutturale e adottato il Piano Operativo Comunale, che già ha una visione attenta principalmente sulla conservazione del patrimonio rurale ma anche un occhio attento allo sviluppo infrastrutturale che sarà determinante per la prospettiva dell'interporto Vespucci, che è a tutt'oggi, insieme a tutta l'asta dello scalmatore, comprese le aree di Biscottino, all'interno del piano Strutturale dell'Autorità Portuale, dove sono individuate tutte le aree di interferenza portuale agganciate alla Darsena Europa per un maggior sviluppo produttivo. Fondamentale sarà il collegamento ferroviario per il corridoio TEN-T e la realizzazione delle ZLS (zone logistiche semplificate) propedeutiche alle ZES (zone economicamente semplificate) che consentiranno di avere condizioni economiche e doganali pari alle aree portuali.

Per quanto riguarda il settore Turistico, sono già stati fatti alcuni passi in avanti con la realizzazione dell'Ambito Turistico e un'indagine di Marketing Territoriale, nei prossimi anni quella turistica sarà una nuova opportunità per i nostri territori, con un attento sguardo allo sviluppo agriturismo e la possibilità di attrarre persone grazie alla qualità di alcuni prodotti del nostro territorio. Un'opportunità da monitorare, accrescere e sviluppare con i territori limitrofi per una crescita economica e sociale e per dare nuove opportunità di lavoro sul nostro territorio.

La pianificazione urbanistica ha esaurito gli interventi che riguardano le grandi superfici di commercio (esempio realizzazione di nuovi supermercati ...) proprio allo scopo di favorire la ripresa e vitalizzazione dei negozi di quartiere.

Ad oggi , inoltre, il PIT (Piano Integrato Territoriale Regionale) limita il consumo di suolo, in particolar modo sulle politiche residenziali, e da qui gli adeguamenti normativi che hanno inserito il perimetro urbanizzato come limite per gli insediamenti residenziali spingendo invece verso il recupero di aree e/o edifici già con destinazione residenziale già all'interno del perimetro. Per quanto mi riguarda, rimarranno programmati e confermati interventi di edilizia residenziale pubblica popolare che prevederà una nuova realizzazione di n. 33 unità abitative a sostegno delle politiche sociali e della casa.

6. INTEGRAZIONE CON LIVORNO. Livorno e Collesalveti dialogano ancora troppo poco senza cogliere opportunità e vantaggi comuni. Intende aumentare l'integrazione strategica e operativa? Come e su quali temi?

Certamente i rapporti con la città e l'amministrazione livornese dovranno continuare ad essere efficaci e continuativi soprattutto per la risposta alla visione strategica di area vasta per la valorizzazione economica del tessuto produttivo. Ritengo che il Comune di Collesalveti debba trovare un nuovo protagonismo istituzionale in rapporto alle altre amministrazioni limitrofe, soprattutto con le grandi città per il potenziamento e per una visione congiunta di espansione e crescita da diversi punti di vista. Non solo quello produttivo ma anche quello della salvaguardia occupazionale, la salvaguardia ambientale, il trasporto pubblico e i collegamenti ciclopedonali. Sono molti gli aspetti che accomunano le politiche di un territorio e ritengo importante il confronto e il percorso condiviso e comune per la crescita generale della costa e dell'entroterra toscano.

7. LAVORI PUBBLICI. La gestione degli appalti pubblici può essere una leva importante per il lavoro delle imprese locali, ma solo se si rende costantemente possibile la partecipazione delle stesse alle gare con importi "sotto soglia" e privilegiando criteri di aggiudicazione legati alle offerte tecniche più vantaggiose e non al massimo ribasso, premiando anche in ottica ambientale il minor impatto in termini di trasporti di mezzi e materiali. Lo strumento del Partenariato pubblico privato con il nuovo codice dovrebbe inoltre avere uno sviluppo essenziale. Quali scelte intende compiere?

Ritengo fondamentale che le imprese locali debbano strutturarsi inanzitutto ed entrare nei meccanismi regolamentati dal codice degli appalti pubblici per far sì che possano essere competitive nella realizzazione di opere pubbliche di qualsiasi entità. Le associazioni di categoria in tal senso potrebbero avere un ruolo fondamentale nella formazione e nello sviluppo di consorzi adatti a favorire la realizzazione in tempi certi e con imprese storiche del territorio per le grandi opere pubbliche.

Per i lavori che riguardano il "sottosoglia" che ad oggi, dopo il periodo pandemico, è stato portato a 150.000 euro ritengo sia un'opportunità per entrambe le parti. Per le amministrazioni per velocizzare tramite gli affidamenti diretti l'accreditamento dei lavori e per le imprese per poter partecipare, una volta inserite negli albi pubblici o all'interno del sistema telematico START per assicurare trasparenza e efficacia degli affidamenti stessi e avere nuove opportunità lavorative. Non è più possibile per le pubbliche amministrazioni affidare lavori fuori da tali portali informatici e ribadisco che la volontà di un amministratore nella valorizzazione delle imprese territoriali può fare la differenza (esempio la tutela della cooperazione sociale con gare riservate e la ricerca di aziende territoriali per interventi di somme urgenze). Ad oggi, le aziende che rispondono ai requisiti del codice degli appalti sono sempre state coinvolte nelle scelte amministrative, nelle forniture e nei servizi.

8. TRIBUTI LOCALI. Oltre alla TARI, anche l'IMU pesa sulle aziende, andandosi ad aggiungere agli altri pesi fiscali di carattere nazionale. Prevede di alleggerire tali imposizioni? Come ed in che misura? Quale lotta nei

confronti di chi esercita abusivamente e stabilmente attività artigianali evadendo sia il fisco che gli oneri legati alla sicurezza sul lavoro, creando concorrenza sleale?

Sulla fiscalità dell'aliquota IMU il Comune, come ben saprete, trattiene solo una percentuale poiché la rimanenza viene trasferita alla Stato. Servirebbe una revisione a livello nazionale che consentisse una riorganizzazione dei parametri su cui viene pagato il tributo. Non è quindi possibile per l'ente comunale delle nostre dimensioni e capacità di entrate fiscali poter diminuire attualmente le aliquote presenti, questo potrebbe mettere a rischio i servizi essenziali finanziati da tale entrata.

Una forma di agevolazione per le costruzioni e le ristrutturazioni degli edifici che riguardano gli insediamenti produttivi, il nostro Comune ha già previsto all'interno della strumentazione urbanistica una riduzione degli oneri di urbanizzazione per le strutture che hanno caratteristiche green e di autoproduzione di energia finalizzate all'autoconsumo.

Per contrastare l'abusivismo serve attivare una collaborazione più efficace e coordinata tra l'amministrazione comunale, la polizia locale, l'agenzia delle entrate e l'INPS. Resta ovvio che l'agenzia delle entrate e la guardia di finanza restano i protagonisti principali dell'attività di contrasto.

9. AREE ARTIGIANALI. Sono migliaia le persone che ogni giorno lavorano nelle aree artigianali, che sono però preda del degrado, mancano di servizi e sono spesso oggetto di furti. Come intende intervenire per valorizzare queste aree? A La Chiusa ad esempio la cronica mancanza di aree di parcheggio penalizza fortemente le imprese che vi hanno sede. Servono scelte che il POC predisposto dall'Amministrazione Comunale ha avviato solo in parte. Quali scelte e quali politiche intende assumere?

Come già risposto nella domanda precedente, ritengo che sia utile una maggiore attenzione alle aree artigianali in tema di decoro e cura. La mancanza di spazi oggettiva dovrà essere oggetto di un approfondito studio sulle aree che potranno essere messe a funzione di parcheggio, poiché non tutte hanno tali caratteristiche, alcune dovranno seguire un percorso di esproprio e trovare una finanziabilità nella programmazione del bilancio preventivo, purtroppo per quanto riguarda la zona della Chiusa e anche la zona artigianele di Stagno, scontano oggi una previsione urbanistica normata da leggi oggi non più adeguate al cambiamento delle attività produttive presenti. Ci troviamo quindi di fronte ad un nuovo assetto che dovrà essere programmato con l'evoluzione produttiva e che dovrà avere una visione sulle infrastrutture di collegamento da adeguare a quelle attuali.

10. TURISMO. Quello del turismo è un asset economico che può essere ulteriormente sviluppato. Quali politiche intende assumere in tal senso?

Si apre un nuovo scenario sul turismo nel nostro territorio. Un turismo lento, escursionistico, di prossimità che potrebbe portare nuove opportunità per le aziende agrituristiche locali e favorirne di nuove, solo se tale processo viene canalizzato in un costante confronto con le imprese citate e interessate valorizzando i beni sul nostro territorio (Acquedotto Leopoldino, Mansio Romana, Cammino di Santa Giulia, Cammino d'Etruria e altro) . Sono tutte opportunità da coltivare attraverso le politiche di associazionismo locale e il tessuto commerciale presente nelle frazioni, anche in questo caso le infrastrutture di collegamento hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo di questo settore (esempio ciclovia Tirrenica, riattivazione della linea ferroviaria Volterra Pisa...). Anche lo Sport e la Cultura a mio parere possono essere settori interessanti per lo sviluppo Turistico.

E' necessario un tavolo permanente di confronto con tutti gli attori del settore per concepire insieme un piano che porti alla valorizzazione e all'attuazione di percorsi turistici per la creazione di nuove opportunità di lavoro.